



CD DIDATTICO ALBERI MONUMENTALI

Viene qui riportata una sintesi del CD "Alberi Monumentali del Piemonte", prodotto nel 2003 dalla Regione Piemonte avvalendosi della professionalità scientifica dell'[Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente \(IPLA\)](#), da cui sono estrapolate le schede inerenti agli Alberi monumentali del Piemonte e i relativi Glossari.

COME SI CURANO GLI ALBERI

Per considerare "monumentale" un albero, vengono presi in considerazione molti aspetti.

Uno dei parametri più importanti è l'età: alcune specie arboree vivono per parecchi secoli se non addirittura per millenni, età che per noi è quasi impossibile immaginare e quando si è di fronte ad esseri viventi così vecchi il primo sentimento che nasce è il rispetto.

Rispetto per organismi che sono stati e sono testimoni del tempo, di avvenimenti storici, culturali, sociali importanti o legati semplicemente alla vita quotidiana di tante generazioni umane.

Ovviamente, come accade per gli esseri umani, i vecchi alberi hanno spesso dei problemi di salute che, se sottovalutati, possono evolvere in situazioni sempre più critiche per l'albero e anche per ciò che lo circonda.

Per salvaguardare un albero monumentale sono possibili vari tipi di cure, come vedremo.

Dendrochirurgia

Potatura

Messa in sicurezza

Mezzi utilizzati

Appendice: [antico oroscopo celtico degli alberi](#)

Dendrochirurgia

Il problema più comune che si riscontra sui vecchi alberi sono le cosiddette "carie" del legno: si tratta di degradazioni, attuate da funghi, che possono portare al completo disfacimento del legno fino a determinare, nei casi estremi, la formazione di cavità all'interno del tronco o delle grosse branche. Ne è un esempio lampante il tronco cavo dell'Olmo di Mergozzo.

Questi funghi, diffusi in tutti gli ambienti forestali, sono quasi tutti "a mensola" e sono comuni su vecchie ceppaie nei boschi. I problemi causati da questi organismi sono di due tipi: da un lato essi, degradando il legno, possono compromettere più o meno fortemente la stabilità dell'albero o di alcune sue parti e, dall'altro, come conseguenza, possono creare situazioni pericolose per coloro che vivono in prossimità degli alberi o che semplicemente si avvicinano ad essi per ammirarli. Ne consegue che, per difendere questi alberi e proteggere i cittadini, è necessario intervenire.

Per tentare di arrestare la degradazione si ricorre alla dendrochirurgia cioè alla chirurgia applicata agli organi legnosi delle piante. Generalmente si procede all'asportazione dei tessuti degradati e di una sottile porzione di quelli immediatamente circostanti (che potrebbero essere "infetti") e alla disinfezione, con prodotti fungicidi, della zona interessata dal taglio. Come nella chirurgia umana è necessario prestare molta attenzione a non asportare parti troppo consistenti di tessuti sani e comunque a non lesionarli.

Queste operazioni sono infatti tra le più delicate, anche perché spesso sono condotte all'interno del fusto o di branche primarie e quindi di strutture portanti l'intero albero.



Potatura

Accanto alla dendrochirurgia vera e propria si ricorre praticamente sempre alle potature.

Queste sono operazioni che consistono nel taglio di rami o branche vere e proprie; nell'arboricoltura sono normalmente effettuate per dare una forma di crescita migliore alla pianta e in città per contenere un eccessivo sviluppo (potatura di contenimento).

Nel caso degli alberi monumentali siamo solitamente di fronte ad operazioni di taglio di parti morte o in pessime condizioni fitosanitarie: rami secchi o parti di branche in via di degradazione vengono eliminati per arrestare l'alterazione e per evitare che si propaghi a tutto l'albero (potatura di risanamento). In alcuni casi le potature vengono effettuate per stimolare la pianta a emettere nuovi getti (potatura di ringiovanimento), infatti avendo alleggerito la chioma arriva più luce. In tutti i casi è ovviamente necessario disinfettare le superfici di taglio, in modo da evitare nuove infezioni.

Alcune volte, oltre alla disinfezione, vengono applicati dei mastici, contenenti anch'essi fungicidi, per proteggere meglio le ferite. Altre volte, ma più raramente, si applicano dei piccoli pezzi di lamiera.

Quando la cavità interna ha uno sbocco all'esterno, su tronco o branche, si possono applicare delle reti per bloccare l'ingresso all'interno del tronco di materiale come le foglie. Con l'umidità questo materiale infatti si decompone favorendo lo sviluppo dei funghi.

Alcune volte gli alberi, cresciuti ad esempio vicino a dei fabbricati, presentano uno sviluppo asimmetrico della chioma. In questo caso si procede a leggere potature che tendano a restituire la giusta forma all'albero (potatura di riequilibrio).



Messa in sicurezza

Come già accennato, i vecchi alberi possono presentare problemi di stabilità, dovuti a degradazioni interne in atto o a sviluppi asimmetrici con chioma troppo sviluppata in una direzione e così via.

Talvolta però proprio questi sviluppi così "disordinati", con ad esempio enormi branche cresciute quasi orizzontalmente, sono caratteristiche peculiari degli alberi monumentali, per cui vale la pena tentare di conservare l'aspetto originario della pianta.

È anche per questo motivo che alcune volte vengono posti dei supporti, vere e proprie stampelle, in modo da sostenere tali branche o comunque parte del tronco.

Altre volte, branche che potrebbero spezzarsi per l'eccessivo sviluppo, o perché la pianta, per la grande altezza, è sottoposta all'azione dei venti, vengono collegate fra loro, o direttamente al tronco, con dei tiranti, che assicurano così la stabilità della pianta.



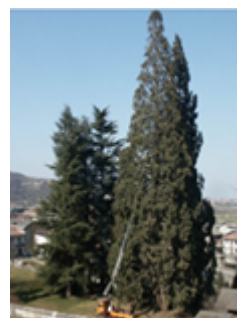
Mezzi utilizzati

Le enormi dimensioni degli alberi monumentali obbligano ad utilizzare mezzi capaci di portare gli uomini a grandi altezze: ecco allora spiegato l'uso dei cosiddetti "cestelli", che possono giungere a 35 metri di altezza e anche oltre, e che possono essere sostenuti da camion o montati su piattaforme dotate di bracci, che fungono da vere e proprie zampe.

Quest'ultimo tipo viene utilizzato soprattutto quando il terreno è un pò accidentato.

Tutti questi mezzi necessitano però di strade ampie di accesso e quindi non possono giungere ovunque. In questi casi interviene personale molto esperto che si arrampica sugli alberi con l'aiuto di corde e che porta in alto gli strumenti di taglio, lavorando sempre in sicurezza: sono i cosiddetti "tree climber".

Per tutte queste operazioni si utilizzano motoseghe, sgorbie, seghetti di vario tipo ed altri strumenti che vengono disinfettati dopo ogni operazione di taglio per evitare che la malattia si propaghi al resto della pianta o ad altre piante interessate dalle potature. A seguito di quanto scritto, speriamo che, in futuro, ogni volta che vedrete interventi sugli alberi monumentali ne comprenderete l'utilità poiché si tratta di operazioni eseguite e controllate da personale esperto che lavora per la salvaguardia e la tutela del patrimonio arboreo.



Glossario

[A](#) [B](#) [C](#) [D](#) [E](#) [F](#) [G](#) [I](#) [L](#) [M](#) [N](#) [O](#) [P](#) [Q](#) [R](#) [S](#) [T](#) [U](#) [V](#) [Z](#)

- A -



Acido Termine dai molteplici significati, che in botanica e nella scienza del suolo si riferisce alla presenza nel terreno di una elevata concentrazione di ioni idrogeno, in particolare si riferisce a terreni con basso contenuto di calcare; il suo contrario è [basico](#). Ciascuna specie arborea ha preferenze proprie in riguardo al grado di acidità del terreno.

Alburno Zona più esterna del legno di un albero, data da tessuti conduttori del flusso linfatico, in genere più chiara del [durame](#) perché non impregnata di quelle sostanze che conferiscono resistenza al legno.

Alterno Si dice di foglie inserite a spirale sul rametto o sul fusto e che quindi, in visione laterale, appaiono alternate sui lati opposti dello stesso. Non così sono disposte le foglie [opposte](#).

Amento Tipo particolare di infiorescenza ([racemo](#)), che si presenta pendula; si osserva ad esempio nelle querce e nei salici.

Anello annuale Ciascuna delle cerchie concentriche in cui il legno appare suddiviso quando si osserva la superficie di un tronco o di un ramo tagliato, per effetto dell'accrescimento dell'albero che non è continuo, bensì compiuto in più stagioni vegetative che si alternano a periodi di riposo (inverno nei nostri climi). Gli anelli possono essere impercettibili nelle specie arboree caratterizzate da scarse differenze fra [vasi legnosi](#) primaverili e autunnali (ad esempio gli aceri o i pioppi), oppure evidenti quando i vasi primaverili sono molto più grossi di quelli autunnali (diverse latifoglie, quali le querce o il castagno) o quando le [tracheidi](#) autunnali hanno parete più spessa di quelle primaverili (conifere).

Areale Zona di diffusione geografica di una data specie vegetale; può essere naturale oppure influenzato dall'azione dell'uomo, a seguito delle introduzioni volontarie o accidentali in nuove regioni. Quando una specie è diffusa in tutto il mondo, tranne particolari ambienti troppo ostili, questa è detta cosmopolita.

Arillo	Involucro carnoso di colore rosso che circonda il seme del tasso.
Ascendente	Si dice del <u>portamento</u> di rami che decorrono verso l'alto formando un angolo acuto con il fusto principale. Rami ascendenti presentano ad esempio la varietà più diffusa del cipresso mediterraneo o il pioppo cipressino.
Astringente	Riduce le secrezioni, restringe e contrae tessuti e capillari.
Autosterile	Caratteristica che si riferisce a molti fiori <u>ermafroditi</u> oppure a piante <u>monoiche</u> o <u>dioiche</u> . Nel primo caso, viene impedita l'autofecondazione dell'ovario da parte di polline proveniente dallo stesso fiore o dalla stessa pianta con vari accorgimenti, fra i quali una maturazione in tempi differenti di stami e pistilli. Nel secondo caso, la pianta sviluppa i fiori <u>unisessuali</u> in tempi differenti, o la fecondazione è comunque impossibile per barriere biologiche. Nel terzo caso, i fiori unisessuali sono portati da individui distinti. Viene così favorita la fecondazione incrociata, con conseguente maggiore diversità degli individui e adattabilità della specie all'ambiente.

- B -



Basico	Termine dai molteplici significati, che in botanica e nella scienza del suolo si riferisce alla presenza nel terreno di una elevata concentrazione di ioni idrossido, in particolare si riferisce a terreni con alto contenuto di calcare; il suo contrario è <u>acido</u> . Ciascuna specie arborea ha preferenze proprie in riguardo al grado di acidità del terreno.
Bonsai	Albero o arbusto mantenuto allo stato nano (poche decine di cm) attraverso la coltivazione in vasi bassi, con continuo ricorso al taglio di radici, alla potatura dei <u>polloni</u> e/o all'avvolgimento di fili intorno ai rami. Tale tecnica ha avuto origine in Giappone e si è poi diffusa come pratica ornamentale a tutto l'Occidente.
Brachiblasto	In alcune conifere, quali il larice, i cedri e i pini, ciascuno dei peduncoli sui quali è inserito il singolo ciuffo di aghi; in molte latifoglie, il termine si applica invece a brevi ramificazioni con crescita limitata e talvolta con foglie differenti da quelle dei rami primari. Una sensibile differenza fra foglie dei brachiblasti e foglie dei rami principali si osserva ad esempio nel pioppo bianco.
Branca	Grande biforcazione del fusto di un albero, che sorregge i rami della chioma. Una branca può essere primaria se fa parte della prima divisione del fusto, secondaria se è una divisione di quella primaria, ecc.

Brattea

Nelle latifoglie, foglia di funzione e aspetto modificati che interviene nella struttura del fiore o che accompagna un'infiorescenza (gruppo organizzato di fiori); brattea è ad esempio la lamina giallastra che si trova alla base dei fiori di tiglio. Nelle conifere, ciascuno degli elementi rigidi da cui sono costituiti appunto i coni, assieme alle squame che si alternano alle stesse brattee.

- C -**Caduco**

Si dice di elemento della pianta biologicamente destinato a staccarsi al termine di un determinato ciclo. Ad esempio, caduchi sono i rametti del cipresso calvo al termine della stagione vegetativa. Talvolta il termine si applica anche alle foglie, ma queste è più corretto indicarle come decidue

Calcareo

Si dice di terreno con elevato contenuto di calcare (carbonato di calcio). I terreni calcarei sono inospitali per la maggior parte delle specie arboree e arbustive, tranne alcune che si sono adattate, come il cipresso mediterraneo o la roverella.

Cambio

Tessuto costituito da cellule "giovani" che moltiplicandosi e successivamente differenziandosi originano i tessuti "adulti" delle piante

Cancro

Lesione e/o degenerazione di porzioni più o meno ampie della corteccia, che l'albero tenta di contenere producendo calli di cicatrizzazione. Nella patologia vegetale ha quindi un significato differente da quello relativo alla patologia animale, nel cui ambito tende ad essere un sinonimo di tumore.


Cancro colorato

Malattia del platano a carico dei tessuti vascolari, provocata dal fungo *Ceratocystis fimbriata* f. sp. platani, che si manifesta come cancri della corteccia del tronco e dei rami principali e come colorazioni del legno da bruno ad azzurro scuro nel tronco tagliato. Apparsa in Italia nei primi anni Settanta, è di estrema gravità portando a morte inesorabile gli alberi colpiti e potendosi trasmettere con estrema facilità da questi ai soggetti sani.

Capitozzato

Si intende di albero che ha subito una forte e continuativa potatura dei rami e/o branche per la produzione di legna da ardere, per la produzione di foglie tenere per l'alimentazione degli animali, per fabbricazione di cesti, utensili, ecc.

- Capolino** Infiorescenza (gruppo di fiori) data dall'accostamento di più fiori che sorgono a raggiera in corrispondenza del punto terminale di un fusticino di supporto. I singoli fiori possono essere pedunculati, con peduncoli della medesima lunghezza a formare capolini globosi, oppure sessili, in questo caso sorgenti dall'estremità espansa di un peduncolo comune a formare capolini appiattiti (come nelle Composite, la famiglia delle margherite).
- Cariato** Affetto da carie.
- Carie** Si intende con questo termine la degradazione del legno generalmente causata da funghi. Il cosiddetto legno marcio è in realtà legno cariato (un po' come avviene per i nostri denti).
- Ceduo** Bosco costituito da polloni, quindi in gran parte di origine vegetativa, a differenza del bosco da seme o fustaia. Anche nel ceduo sono comunque presenti in varia misura alberi nati da seme, detti matricine, necessari alla perpetuazione del ceduo stesso. A parità di superficie occupata, il ceduo è in genere meno valido della fustaia dal punto di vista ecologico e di protezione dei versanti, ma è ancora molto diffuso per la produzione di legna da ardere.
- Cerchie annuali** Sono così definiti gli anelli di accrescimento del fusto degli alberi che si possono vedere quando questo viene tagliato. Tali anelli sono utilizzati per valutare l'età degli alberi, nonché quei fattori che possono aver influito sulla vita di questi (siccità, lievi incendi, ecc.)
- Composto** Si dice di foglie costituite in realtà da foglie più piccole; le singole foglioline sono dette segmenti e possono essere disposte come raggi all'estremità di un picciolo comune (foglie palmato-composte come quelle dell'ippocastano), oppure ai lati di un rachide in cui si prolunga il picciolo stesso (foglie pennato-composte come quelle del frassino).
- Cono** Con questo termine si indica la cosiddetta pigna. Si tratta in pratica del "frutto" delle conifere, di forma appunto conica diritta (pini) o arcuata (abete rosso), che talvolta passa al cilindrico (abete bianco). Un cono è dato dall'alternarsi di squame e brattee, di consistenza e aspetto diverso secondo la specie considerata, inserite lungo un asse centrale, il rachide; il cono, rispetto al ramo che lo supporta, può essere eretto (abete bianco, cedri) oppure pendulo (abete rosso, pini). Un sinonimo di cono più corretto dal punto di vista botanico è strobilo.

- Cordato** Si dice di foglia a forma di cuore stilizzato. Cordate sono ad esempio le foglie del tiglio o di alcuni pioppi ibridi coltivati. Un sinonimo abbastanza usato è cuoriforme.
- Coriaceo** Si dice di elemento botanico con consistenza del cuoio, ovvero sottile e abbastanza flessibile ma resistente, a differenza di "legnoso" che invece indica una parte dura e molto rigida. È un aggettivo che si applica soprattutto alle foglie di certe piante appartenenti alla flora mediterranea, adattate ad ambienti aridi e spesso sempreverdi; coriacee sono ad esempio le foglie dell'agrifoglio, del pungitopo o del leccio. Talvolta è usato tuttavia anche per altri elementi, come semi o parti di frutti.
- Costolato** Si dice di fusticino o rametto la cui superficie è percorsa da uno o più rilievi longitudinali, detti appunto costole.
- Cupula** Involucro legnoso o coriaceo che avvolge un frutto in misura parziale o completa. La più conosciuta è quella, provvista di squame superficiali, che avvolge alla base la ghianda delle querce, nel cui ambito è un importante carattere distintivo fra le varie specie: può ad esempio essere liscia e sottile, come nella farnia, oppure grande e con lunghe squame come nella rarissima quercia vallonea.
- D - 
- Deciduo** Si dice di foglia che si stacca dalla pianta nel corso dell'autunno; per estensione, il termine viene utilizzato per tutte le piante che perdono le foglie. Decidue sono tutte le più comuni latifoglie, dette in tal caso anche caducifoglie, tuttavia ne esistono molte che portano le stesse foglie per due o più anni, dette sempreverdi. Fra le conifere nostrane, deciduo è il solo larice.
- Decotto** Preparazione in cui la pianta, dopo essere stata spezzettata, viene messa a bollire nell'acqua, o in altri liquidi, per un tempo variabile da 10 a 30 minuti, e poi filtrata
- Dendrochirurgia** E' la chirurgia applicata agli alberi. Generalmente consiste nell'asportazione del legno malato (legno "marcio") e nella disinfezione, con prodotti fungicidi, delle sezioni di taglio risultanti.
- Destra orografica** Lato destro di una valle volgendo le spalle alla testata.

- Dentato** Si dice di foglia il cui margine è minutamente suddiviso per effetto di incisioni acute; nel caso queste siano invece arrotondate, la foglia si dice crenata. Dentate sono ad esempio le foglie degli olmi.
- Differenziato** Termine dai molteplici significati in botanica, viene applicato anche a quei legnami in cui si osserva una netta distinzione fra [alburno](#) e [durame](#).
- Dioico** Albero o arbusto che porta i fiori [unisessuali](#) maschili e femminili su individui distinti; di conseguenza, in caso di specie dioica l'intero individuo può essere considerato maschile o femminile. Dioiche sono ad esempio le specie di pioppo e di salice e il tasso.
- Distico** Si dice di elementi botanici (per lo più foglie) la cui disposizione risulta alternata con regolarità a destra e a sinistra di un asse centrale su cui sono inseriti.
- Drenato** Si dice di terreno entro il quale l'acqua penetra senza difficoltà, dunque caratterizzato da buona aerazione nei confronti delle radici delle piante.
- Drupa** Frutto carnoso che è composto da tre strati: una pellicola esterna sottile (buccia); una parte più interna costituita da una massa carnosa o anche fibrosa (polpa); un cuore formato da un involucro duro e legnoso (nocciolo). Esempi di frutti così formati sono la pesca, la prugna, ecc.
- Durame** La parte più interna del legno di un albero, in genere più scura dell'[alburno](#), data da tessuti conduttori attraverso i quali non scorre più la linfa a causa dell'occlusione dei vasi e delle cellule che li accompagnano. Il durame è importante perché rende il tronco più resistente alle rotture, essendo impregnato di varie sostanze (soprattutto cere, resine e oli essenziali nelle conifere; tannini, gomme e fenoli nelle latifoglie) che lo preservano dagli attacchi da parte di microrganismi (funghi, insetti, batteri).

- E -



- Eliofilo** Si dice di albero o arbusto che per uno sviluppo e crescita ottimali necessita di molta luce, e di conseguenza di ampi spazi liberi circostanti la chioma. Le specie eliofile preferiscono dunque le radure dei boschi (ad esempio la betulla) o le posizioni isolate, oppure sono quelle che dominano il bosco, come la farnia o la rovere, con chiome che sovrastano lo strato di quelle delle piante sottoposte. Il termine contrario è [sciafilo](#).

Epiteto specifico Aggettivo che si appone al nome del genere per identificare una specie secondo la nomenclatura scientifica (ad esempio in *Quercus petraea*, rovere: *Quercus*, genere; *petraea*, epiteto specifico). Questo sistema, che si basa su nomi latini, si è reso necessario per consentire agli studiosi di indicare una certa specie in modo univoco indipendentemente dalla lingua della nazione di provenienza.

Ermafrodita Si dice di fiore che presenta sia strutture maschili che femminili oppure della pianta che produce fiori ermafroditi. Il fiore ermafrodita è composto di solito da due involucri, il calice e la corolla (quest'ultima spesso appariscente), e dalle strutture fertili, ovvero gli stami (maschili) e uno o più pistilli (femminili); la parte basale rigonfia del pistillo, detta ovario, è quella che a fecondazione avvenuta si trasforma nel frutto contenente i semi.

Estroflesso Si dice di elemento botanico sviluppato e curvato verso l'esterno rispetto a una determinata superficie di riferimento; ad esempio, le squame della cupula di molte querce.

- F -



Floema Vedi [Libro](#)

Forra Fossato ripido e scosceso scavato dall'erosione delle acque o, in alternativa, il nucleo più folto di un bosco.

Fungicida Prodotto che viene utilizzato per disinfettare e/o curare le piante malate o parti di esse; contiene delle sostanze (i cosiddetti principi attivi) che uccidono i funghi causa di malattie.

- G -



Glabro Si dice di una parte erbacea (foglia, getto, rametto, peduncolo ecc.) del tutto priva di peluria. È spesso un carattere importante per l'individuazione di una data specie fra altre simili.

Grafiosi dell'olmo Malattia dei tessuti vascolari, provocata dai funghi *Ophiostoma ulmi* e *Ophiostoma novo-ulmi*, che provoca disseccamenti progressivi delle ramificazioni degli olmi colpiti. Di estrema gravità, ha portato negli ultimi anni al deterioramento di gran parte degli esemplari utilizzati nelle alberate cittadine.

- I -



Ibrido Pianta derivata dall'incrocio di individui appartenenti a due specie differenti, oppure a due varietà differenti della stessa specie. Talvolta gli ibridi si riscontrano con facilità in natura, come nel caso delle querce decidue, mentre altre volte sono stati creati dall'uomo a fini produttivi (pioppi coltivati).

Imparipennato Si dice di foglia composta, in particolare pennato-composta, costituita da un numero dispari di foglioline, cosicché una è disposta all'estremità del rachide in posizione centrale; esempi di foglie imparipennate sono quelle del frassino o della robinia. Il caso contrario è la foglia paripennata, data da un numero pari di segmenti simmetricamente disposti, come quella dell'ailanto.

Infuso Preparazione in cui sulla pianta spezzettata si versa acqua bollente e si lascia in infusione per un tempo variabile da 10 minuti a un'ora

- L -



Lanceolato Si dice di foglia a forma appunto di punta di lancia, più lunga (da due a sei volte) che larga, con larghezza massima nella metà vicina al picciolo; quando la larghezza massima si osserva invece verso l'estremità, la foglia si dice oblanceolata. Lanceolate sono ad esempio le foglie del bagolaro.

Libro Tessuto conduttore vivo formato da cellule sovrapposte. Ha la funzione di trasportare la linfa elaborata in tutte le direzioni

Lobo Ciascuna delle porzioni rotondeggianti in cui risulta suddiviso il margine di una foglia per effetto di incisioni profonde da 1/3 a 1/2 di ognuna delle metà simmetriche della lamina. Lobate sono ad esempio le foglie di molti aceri.

- M -



Macroblasto Nel larice, nei cedri e nei pini, ciascuno dei rami estesi sulla cui superficie si sviluppano i brachiblasti.

Margine dentato Riferito al margine di foglie, sepali o brattee, quando il contorno presenta una dentellatura poco marcata, a denti ottusi larghi.

Microblasto Vedi brachiblasti.

Monoico

Albero o arbusto che porta i fiori unisessuali maschili e femminili sullo stesso individuo; questo ha dunque un carattere bisessuale, sia maschile che femminile. Monoiche sono ad esempio le conifere, le querce, il castagno, il nocciolo.

- N -**Neutro**

Termine usato in molte discipline, che indica in genere uno stato intermedio fra due caratteristiche contrapposte. Nella scienza del suolo, esso è applicato a quei terreni che non sono né acidi né basico, spesso favorevoli a un ampio spettro di specie arboree e arbustive.

- O -**Opposto**

Si dice di foglie inserite due a due allo stesso livello del rametto o del fusto sui lati opposti dello stesso.

Ovato

Si dice di foglia a forma di uovo, più lunga fino a due volte che larga, con larghezza massima nella metà vicina al picciolo; quando la larghezza massima si osserva invece verso l'estremità, la foglia si dice obovata. Quando la foglia è lunga più di due volte che larga, si dice invece lanceolata o oblanceolata. Ovate sono ad esempio le foglie dei carpini.

- P -**Persistente**

Si dice delle foglie che non cadono alla fine della stagione vegetativa, bensì rimangono sulla pianta per due o più anni, a differenza delle foglie decidue. Le foglie persistenti sono spesso aghiformi, come nel caso delle conifere ma anche di diversi arbusti mediterranei, oppure espanse ma coriacee e talvolta spinose, come si osserva nell'agrifoglio o nel leccio e in altre querce mediterranee. L'albero o arbusto che porta questo tipo di foglie è detto sempreverde.

Pneumatoforo

Radici modificate presenti in alcune piante di ambienti paludosi o asfittici, che emergono dal terreno (o dall'acqua), accrescendosi verso l'alto. Permettono all'albero di sopravvivere in terreni inondati e impregnati di acqua.

Pneumatodo

Vedi pneumatoforo.

Pollone

Fusto legnoso che non deriva dalla germinazione di un seme, bensì dalla vegetazione di una gemma alla base di un tronco (pollone propriamente detto) o lungo una radice superficiale (pollone radicale, frequente nella robinia). La crescita dei polloni è di solito stimolata dal taglio alla base di un albero o arbusto non troppo maturo. Le conifere non producono quasi mai polloni. La porzione di tronco che rimane sul terreno, e che può produrre più cicli di polloni in seguito al taglio ripetuto di questi, è detta ceppaia.

Portamento

Aspetto generale del fusto e dei rami principali assunto da una pianta sviluppata in modo normale. Oltre che dell'intero individuo, si parla anche di portamento dei rami principali. Sono riconosciuti svariati tipi di portamento, fra i quali si citano: piramidale, quando il fusto principale è uno solo fino alla cima e i rami principali, la cui lunghezza decresce verso la cima, formano un angolo abbastanza aperto con esso (conifere in genere, liriodendro, ontano nero); fastigiato, quando i rami formano un angolo acuto con il fusto e rimangono appressati ad esso determinando una chioma stretta e affusolata (cipresso, pioppo cipressino); pendulo, quando le ramificazioni sono lunghe e sottili e si piegano verso il basso (salice piangente); globoso, quando il fusto è privo di ramificazioni fino a una certa altezza, a partire dalla quale si suddivide in alcune branche principali di sviluppo circa equivalente (molte caducifoglie nelle varietà selvatiche, fra le quali la quercia, il faggio ecc.); prostrato, quando un arbusto cresce in senso orizzontale strisciando sul terreno (anche varietà ornamentali di cedro); rampicante, quando i fusti, di per sé non in grado di mantenersi eretti, si aggrappano a pareti o a tronchi di altre piante (edera). Il portamento naturale di una pianta può essere variamente modificato attraverso opportune operazioni di potatura.

Potatura

Operazione di rimozione di rami e/o [branche](#) al fine di migliorare la salute della pianta, il suo portamento per migliorare la qualità del legname.

La potatura può essere:

- di contenimento, utilizzata per mantenere la pianta all'altezza e nella forma desiderata, è una tecnica che spesso viene utilizzata nel periodo primaverile-estivo;
- di risanamento, al fine di eliminare rami e/o branche infetti o secchi
- di ringiovanimento, che serve a rallentare il processo di invecchiamento della pianta - eliminando tutte le parti secche o malate o spezzate - e a stimolare l'emissione di nuovi rami.
- di riequilibratura, effettuata generalmente su piante che presentano una chioma fortemente asimmetrica e che serve a dare maggiore equilibrio alla chioma stessa.

Pubescente Si dice di una parte erbacea (foglia, getto, rametto, peduncolo ecc.) la cui superficie è cosparsa di fine peluria, talvolta visibile solo in controluce o con l'ausilio di una lente. Termine spesso contrapposto a [glabro](#) per la distinzione fra specie simili.

Pubescenza Peluria fitta, fine e molto corta.

- Q -



- R -



Racemo Il tipo più diffuso di inflorescenza, ossia un gruppo di fiori, formato da un asse sul quale i fiori stessi sono inseriti a spirale, o anche alterni, opposti o verticillati (ved. le voci di foglie alterne e opposte).

Rachide Asse centrale di una determinata struttura botanica, come ad esempio quello su cui sono inseriti brattee e squame nei [coni](#) delle aghifoglie, o il fusticino centrale di un'inflorescenza, o la nervatura centrale di una foglia [composta](#).

Rastremato Si dice di tronco d'albero il cui diametro si riduce progressivamente in direzione della cima. Tutti gli alberi hanno tronchi più o meno rastremati, tuttavia la rastremazione è molto più evidente in quelli di piante isolate mentre quelli che si riscontrano in foresta sono spesso quasi cilindrici per gran parte della loro lunghezza (ad esempio l'abete rosso in Trentino).

- S -





Samara Frutto secco prodotto da alcuni alberi e arbusti, provvisto di un'ala membranosa che aiuta la disseminazione ad opera del vento. Samara è ad esempio il frutto dell'olmo, mentre quello dell'acero, in cui i semi sono disposti simmetricamente due a due con le ali rivolte verso l'esterno (simile a un'elica), è detto disamara.

Scanalatura Solco sulla superficie di un fusto, di un ramo o di un picciolo.

Sciafilo	Si dice di albero o arbusto che per uno sviluppo e crescita ottimali preferisce ambienti ombreggiati e umidi, quindi con chioma che tende ad accostarsi o a estendersi al di sotto di quella di altre specie. Le specie sciafile vanno a costituire il sottobosco o lo strato arboreo comunque sottoposto a quello degli alberi dominanti (ad esempio il carpino bianco); tuttavia, possono in certi casi costituire da sole boschi molto densi ed estesi, come si osserva per il leccio o il faggio.
Sedativo	Calma l'eccitazione e l'ansia, agendo sul sistema nervoso.
Sempersistente	Foglia che cada tardivamente in inverno.
Semplice	Termine applicato in particolare alle foglie per indicare quelle con una sola lamina fogliare, come ad esempio nel faggio, nel castagno, nel platano ecc.
Sempreverde	Si dice di albero o arbusto con foglie persistenti ; sempreverdi sono quasi tutte le conifere, a parte il larice, nonché diverse latifoglie. Le piante sempreverdi sono in genere adattate a stazioni caratterizzate da carenza d'acqua, sia per gelo frequente e prolungato (conifere) sia per un'estate molto lunga e calda (piante mediterranee).
Sessile	Si dice di foglia, fiore o frutto senza picciolo o peduncolo.
Siliceo	Si dice di terreno con basso contenuto di calcare. Alcune specie arboree sono adatte a terreni silicei, quali ad esempio il pino uncinato o il larice. Il termine contrario è calcareo .
Stazione	L'ambiente in cui vive una pianta, con particolare riferimento all'insieme delle caratteristiche interagenti riconducibili al clima, al suolo, all'esposizione, alla presenza di altre specie vegetali e alla vicinanza con eventuali insediamenti umani.
Suberoso	Tessuto morto costituito da sughero.
- T -	
Tannino	Sostanza presente in talune piante, di sapore amaro, astringente e solubile in acqua.



Tessitura	Nella descrizione visiva dei legnami indica la dimensione degli elementi vascolari in sezione longitudinale; ad esempio, tessitura grossolana ha il legno di molte querce, del castagno o dell'olmo, in cui sono visibili striature dovute alla presenza dei grossi vasi primaverili.
Tisana	E' in genere costituita da un insieme di erbe e si differenzia per il tipo di uso. Può essere calmante, tonica, diuretica, ecc.
Tomentoso	Si dice di una parte erbacea (foglia, getto, rametto, peduncolo ecc.) la cui superficie appare biancastra, essendo ricoperta da una densissima e corta peluria che maschera il colore di fondo. Tomentosa è ad esempio la pagina inferiore delle foglie del pioppo bianco.
Tracheide	Principale cellula del legno delle conifere, costituente il tessuto conduttore della linfa. Le tracheidi sono cellule molto allungate, disposte in fila l'una all'altra, con pareti di separazione oblique rispetto alla fila e quindi molto estese
Trifido	Si dice di elemento botanico (generalmente foglia o frutto) la cui estremità è suddivisa in tre parti appuntite e circa della stessa grandezza, come nel caso della foglia dell'olmo montano.
Troncato	Si dice di elemento botanico (generalmente foglia o frutto) come se la punta fosse stata tagliata. Troncate sono ad esempio le foglie del liriodendro.
Tuberoso	Si dice di fusto o ramo con funzione e aspetto modificati, generalmente ingrossato e sotterraneo, cui spetta il compito dell'accumulo di sostanze di riserva.
- U -	
Unisessuale	Fiore che presenta elementi sessuali o solo femminili o solo maschili, ovvero solo stami o solo pistilli (ved. la voce di ermafrodita).
- V -	
Vaso legnoso	Ciascuno dei tubi cavi, di minutissimo diametro, dai quali è costituito in massima parte il legno delle latifoglie. Essi sono dati da cellule allineate che hanno perso le pareti di separazione lungo le file e sono quindi dette elementi cellulari o articoli vasali.

Vasodilatatore

Che provoca il dilatamento dei vasi sanguigni.

- Z -



Scopri gli influssi degli Alberi sulla tua personalità...



Antico Oroscopo Celtico degli alberi



Abete

dal 2 all'11 gennaio - dal 5 al 14 luglio

L'Abete è stato considerato con rispetto fin dalla notte dei tempi ed è uno degli alberi più antichi. Eterno scopo della vita dei nati sotto questo segno è la Ricerca, votata verso la verità e verso gli ideali. L'Abete è vitale e battagliero e non rinuncia mai alla lotta in qualunque campo con chi lo vuole superare. Si lascia però poi andare in un'ondata di tristezza al momento dell'inevitabile vittoria. L'Abete è un amante fedele e totale, a volte addirittura soffocante in certe manifestazioni.

E' onesto ma suscettibile. La positività del Castagno e la Betulla sono in grado di conferire ulteriore sano vigore ai nati sotto questo segno, e di fornire le spinte necessarie per migliorare e progredire. L'Abete nell'età più matura è una persona deliziosa, per niente acida o lamentosa, anche se l'ambizione spesso soffoca la sua esuberante e simpatica energia.

L'Abete è sia intimorito che attratto dalla metafisica e, se cede al richiamo di questa materia, diventa un esperto conoscitore del mondo astratto e fantastico.

Olmo

dal 12 al 24 gennaio - dal 15 al 25 luglio

Conformista in modo quasi disarmante, il nativo del segno dell'Olmo crea simpatia ed ammirazione in chi gli è vicino. Il loro moralismo gli impedisce però di approfittare fino in fondo dei favori che la loro simpatia si guadagna. La franchezza e la generosità dell'Olmo sono ottime per placare la confusione di segni ben più introspettivi, tipo il Salice ed il Pioppo.

L'Olmo ha una grande fiducia nella natura umana, è sempre alla ricerca della giustizia, e rimane deluso troppo spesso dalle brutte esperienze. In questo caso, nella maturità, il nato sotto questo segno può rischiare di perdere le sue belle qualità sognatrici sotto il peso di questo lato negativo della vita. L'imponenza del Fico o dell' Ulivo spesso spaventano i nati dell'Olmo, che invece dovrebbero accostarsi ad essi con fiducia. L'autorità propria di questi segni potrebbe indirizzare più realisticamente le vedute dei semplici e fiduciosi Olmi.

Cipresso

dal 25 gennaio al 3 febbraio - dal 26 luglio al 4 agosto

Il Cipresso, con il suo verde perenne, è sempre stato simbolo di longevità. I nati di questo segno invecchiano infatti discretamente, senza eccessivi tormenti. Il Cipresso è di natura tollerante, spesso trascura i propri affari e si dedica con altruismo a quelli degli altri, a volte non presta le cure necessarie nemmeno alla propria salute. Franco e rustico, il Cipresso sembra saper comunicare sia con gli uomini che con le forze principali della natura, comprendendo come per "istinto" il vento, i segnali delle acque e gli indizi della terra.

Il Cipresso ha un reale culto per l'amicizia e possiede un gusto profondo per il buonumore e la buona compagnia. Il piacere della sua presenza lo rende perciò indispensabile in società. Anche i più "musoni" fra i Cipressi sanno farsi amare. Nell'adolescenza spesso tentano di volare con le loro ali per ricercare una reale autonomia. Un Cipresso potrà trascorrere tranquillamente la vita intera a fianco di una Betulla o di un Ulivo, mentre la compagnia trainante di Faggi e Olmi non è adatta a lui.

Pioppo

**dal 4 all'8 febbraio - dall'1 al 14 maggio
dal 5 al 13 agosto - dal 3 all'11 novembre**

Questi alberi sono consacrati al regno degli eroi morti in battaglia ed i nati nel segno del Pioppo sembrano ereditare la consapevolezza della vanità dell'esistenza, ed una predisposizione al pessimismo. Sono individui contemplativi che spesso amano indugiare lo sguardo sulle bellezze della natura, anche se a volte il loro eccessivo senso critico non permette loro di godere appieno dei piaceri della vita.

La tendenza a rinchiudersi in se stessi va combattuta frequentando i solidi Meli e le Querce, ricche di energia.

I Pioppi sono in genere degni di fiducia e sanno esprimere la loro gentilezza e un reale senso di responsabilità. Il Pioppo dovrebbe evitare il lacrimoso Salice ed alimentare la propria sete di sapere presso i sapienti Tigli.

Bagolaro

dal 14 al 23 agosto - dal 9 al 18 febbraio

I nati sotto il segno del Bagolaro conducono spesso una vita inconsueta ed affascinante e rimangono scolpiti nella memoria di chi gli vive accanto. Un Bagolaro non dimenticherà mai la prima scoperta, la prima avventura, la prima conquista, la prima trasgressione. I nati sotto questo segno amano brillare in società e sovente sprecano le loro energie pur di farsi notare. Sono nemici giurati della noia e spesso, se non trovano la loro strada nel cabaret, nell'improvvisazione o nel canto, trovano comunque attività che richiedono creatività e fantasia.

Sono intelligenti ed insolenti, ma devono però prestare attenzione a non farsi influenzare dagli altri, soprattutto non devono lasciarsi trascinare in giochi di cui non conoscono la portata. Per loro fortuna, la dea bendata guarda spesso con occhio benevolo i Bagolari e quindi le loro pazzie non si concludono quasi mai negativamente.

I Bagolari sono spesso affascinati dai Pini e dalle Querce, ma solo la calma rassicurante del Frassino potrà bilanciare efficacemente la loro mente effervescente.

Pino

dai 19 al 29 febbraio - dal 24 agosto al 2 settembre

Dall'adolescenza in poi il nato sotto il segno del Pino amerà la perfezione, un certo ordine, e anteporrà spesso il dovere al piacere. Queste caratteristiche, assieme alla consapevolezza della sua forza fisica, fanno spesso sì che il Pino nutra profondo disprezzo per i compromessi, e che non sia molto interessato alle pene degli altri.

Si tratta di un segno intelligente, ma oltremodo implacabile, e conduce i suoi affari, denaro, amore, carriera, senza un minimo segno di cedimento. In questa barriera impenetrabile si crea un varco solo per lasciar penetrare l'amore: il fuoco della passione travolge il Pino e lo lascia senza difese in preda ad un sentimento più forte di qualunque altra cosa. L'antipatica tendenza al perfezionismo dei nati sotto questo segno potrà correggersi grazie agli impulsi sentimentali accumulati durante gli anni. Un po' della follia dei Bagolaro potrà non guastare.

Salice

dall'1 al 10 marzo - dal 3 al 12 settembre

Il Salice è un albero che si abbandona languidamente ai capricci del vento ed è da sempre simbolo di nostalgia. I nati di questo segno ne ereditano la nostalgia ed hanno una forte tendenza alla malinconia. Nel tentativo di contenere questa caratteristica, il Salice si spinge verso la libertà, anela ricercare, intuire, sedurre. In genere i nati sotto questo segno sono piuttosto egoisti e potrebbero essere degli ottimi artisti se riuscissero ad accompagnare il gusto per il dramma con un ironico senso della messinscena.

Il terrore del tempo che passa, l'angoscia di subire degli abbandoni, temporanei o definitivi, ed il terrore superstizioso della morte rendono spesso il Salice un amante infedele. Per giustificare la tendenza alla tristezza, questo segno si circonda anche nella vita quotidiana di eventi patetici, influenzando anche la vita di chi gli sta intorno. In cambio, il Salice riesce a dare un amore molto tenero e sensuale. I Faggi o gli Ulivi, capaci di non cedere a questo influsso melodrammatico, ne sapranno approfittare.

Tiglio

dall'11 al 20 marzo dal 13 al 22 settembre

I Tiglio dedicano all'amicizia e alla compassione per gli altri buona parte della loro vita. E' un segno che ha forti legami con il sonno e l'ipnosi, sa come rendersi indispensabile, creando con facilità una certa dipendenza negli altri.

In caso di necessità per aiutare gli amici sanno mentire con convinzione, riescono normalmente a donare una persistente sensazione di calma. Comunque, il vero carattere del Tiglio è distante dalla menzogna e dalla falsità. Cercando di mimetizzare la loro delicatezza d'animo, i nati sotto il segno del Tiglio - che cercano sovente il successo in società -, non riescono a controllare le sottigliezze diplomatiche.

Hanno bisogno di partner tranquilli e ricchi di fantasia dato che i Tiglio sono dotati di un'intelligenza concreta e razionale, di corto raggio. Normalmente sanno essere molto in sintonia con i bambini e sanno dimostrarsi genitori forse un po' apprensivi ma affidabili ed efficaci.

Quercia

21 marzo

La Quercia si riconosce in ogni epoca come simbolo di forza. Robusta e regale, rappresenta il periodo in cui tutte le forze della natura si ridestano e si rinnovano, è il simbolo della giustizia. Gli stessi nati nel segno della Quercia ispirano stima e considerazione.

Le doti migliori che possono usare sono la loro saldezza e la loro perseveranza. Apprezzano condividere con gli altri svaghi e obblighi. Dato che sono estremamente fedeli alla parola data, che sono autoritari e vigorosi, non sempre riescono a vivere la loro indipendenza in modo sereno.

Sono portati a momenti di depressione più per la fiducia tradita che per crisi d'amore. I nati del segno maturano con l'età, imparando ad usare clemenza e comprensione sia verso gli altri che verso se stessi.

Nocciolo

dal 22 al 31 marzo dal 24 settembre al 3 ottobre

I nati sotto questo segno, presentano fattezze lineari, sottili, tanto nel volto quanto nel corpo, sono dall'apparenza delicata; spesso il Nocciolo non si nota nel gruppo. Quest'aspetto mite mimetizza molto bene la realtà prepotentemente coinvolgente delle sue energie. I Noccioli si possono assumere come esempio di pazienza e testardaggine, sanno usare fino al limite del mistero la loro abile discrezione.

Si lasciano spesso avvicinare dalle altre persone (soprattutto da Salici e Tigli) chiedendo amore e dolcezza, sfruttando anche le loro doti telepatiche, per poi in modo sconcertante dissuaderli con energia. Può risultare una esperienza pericolosa collaborare o innamorarsi di un Nocciolo. I nati sotto il segno del Nocciolo tendono a fantasticare, soprattutto mitizzando gli anni passati, in particolare dopo i quarant'anni. Rischiano di rinchiudersi in un universo fatto di storie, sentimenti, "cose passate", viste solo da un punto estetico, con emozioni sbiadite dal tempo.

Si consiglia, per evitare un rinchiudersi in eremitaggio del Nocciolo la rassicurante compagnia nella sua vita di un Melo che può aiutarlo a ristabilire il contatto con gli altri.

Corniolo

dall'1 al 10 aprile dal 4 al 13 ottobre

I nati sotto questo segno avranno spesso una vita affettiva, vista la loro predisposizione ad una potente fertilità, ricca di amori, avventure, colpi di fulmine, vissuta con gioia e leggerezza. Saranno amanti un po' farfalloni, anche se pieni di energia e squisiti, comunque come amici saranno i più affidabili e ricercati. Dovranno controllare la loro vitalità che talune volte potrà prendere una strada negativa e trasformarsi in aggressività che si esprimerà in malcontento e noia di vivere, pur nascondendo un importante senso di colpa. Per un nato sotto il segno del Corniolo sarà essenziale fino all'ossessione diventare un personaggio importante, lasciare una traccia di sé, inventare o creare qualcosa di nuovo.

I Cornioli, tendono ad acuire la propria sensibilità e a vivere le bellezze del quotidiano come una pena molto faticosa, sono delicati, candidi ma irrequieti ed intuitivi. Dotati di fantasia spericolata e molto poco realistica potrà riportarli nella giusta carreggiata un saggio Ulivo.

Acero

dall'11 al 20 aprile dal 14 al 23 ottobre

Il legno dell'acero, robusto e leggero, fin dai tempi antichi è stato usato per la realizzazione di archi da caccia e da battaglia. L'influenza del passato ha quindi segnato il segno dell'Acero marchiandolo con caratteristiche di notevole aggressività e capacità organizzative. I nati sotto il segno dell'Acero sono indenni da tutte le tempeste, evocano l'immagine del vigore, ma pur conducendo un'esistenza grandiosa a volte rischiano di uscire dai binari dei nobili propositi.

Per un Acero la vita familiare può essere spesso troppo riduttiva; le sue professioni ideali sono di tipo sacrale, devono esigere dedizione e limpidezza d'animo come monaci, giudici, medici, oratori. Cercheranno il più comodo successo nella vita mondana gli Aceri che non si sentiranno di condurre una vita prevalentemente solitaria, al limite dell'ascetico. La smania di ricerca li condurrà sovente ad un narcisismo spinto che, solo con il raggiungimento di una età più matura, continuando a porsi in discussione, si tranquillizzerà. Per creare un equilibrio ideale ai nati sotto il segno dell'Acero è consigliata la compagnia di Meli e Bagolari.

Noce

dal 21 al 30 aprile dal 24 ottobre al 2 novembre

Il Noce, albero solitario, fu glorificato come dispensatore di doni e nutrimento. I nati sotto il segno del Noce si notano per la loro presenza imponente un po' dappertutto; sono amici e protettori dei più saggi. Ma, dopo avere usufruito della protezione e riposo sotto le loro foglie è alquanto pericoloso lasciarsi controllare da un nato sotto questo segno.

Essendo tenebrosi ed eclettici, i noci da un lato saranno attirati da una carriera tendente all'uso della strategia, ma dall'altro preferirebbero dedicarsi completamente al carattere solitario un po' lunatico che gli identifica, con un lavoro separato dalla società. Sarà indispensabile stabilire un legame fra queste tendenze dualistiche, estremamente pericolose se vissute separate.

Per evitare il continuo rischio di rinchiudersi in una vita puramente interiore, lontana dalla realtà di tutti i giorni, i nati sotto il segno del Noce avranno dalla loro l'utilizzo della lucidità mentale che è un loro dono ereditario tipico. Consigliamo ai Noci di lasciarsi guidare, in una vita senza troppa affettazione, dalle Querce e dagli Aceri.

Castagno

dal 15 al 24 maggio dal 12 al 21 novembre

Dato che i suoi frutti sono il principale nutrimento dell'inverno, la tradizione popolare riconosce al Castagno una capacità di preveggenza. I nati sotto il segno del Castagno hanno la consuetudine di discutere con il mondo sociale e con le sue regole, normalmente tendono ad essere belli e vigorosi, tesi a sviluppare il proprio io interiore, che risulta essere la loro parte più vera e disciplinata. Soprattutto nei loro primi anni di vita, i Castagni raramente si trovano a proprio agio, nella propria pelle e nella propria sessualità.

Essendo rigorosi moralisti e censori i Castagni hanno sovente necessità degli altri per ritrovare in loro la vera nobiltà che li distingue. In particolare in compagnia di anime semplici (come i Pini o le Betulle), con i quali riescono a costruire una costruttiva filosofia ed un rapporto sinceramente improntato alla generosità, la loro personalità tende a mutare sempre in un costante miglioramento.

Frassino

dal 25 maggio al 3 giugno dal 22 novembre al 1 dicembre

I nati sotto il segno del Frassino, rassicuranti come sono, riescono ad essere piacevoli ed irritanti allo stesso tempo. Palesano spesso la tendenza a ritenersi indispensabili, in conseguenza dell'argomento che nell'antichità quest'albero era considerato simbolo di potenza e d'immortalità. I veri esponenti del Frassino, se riescono a scherzare solo fino al momento giusto con il destino, sono un segno positivo. Sono fiduciosi degli uomini e negli elementi della natura, non si lasciano ingannare dai miraggi. Sono ferventi sostenitori della giustizia, ma è però la parte cinica del loro carattere che usano per risolvere i problemi sia quotidiani che metafisici. I nati sotto il segno del Frassino adoperano le buone maniere con naturalezza senza ritenersi in obbligo di farlo, dato che disdegnano le regole imposte, in definitiva non si preoccupano delle convenzioni sociali. La "non-chalance" con cui si comportano egoisticamente viene ammorbidita dalla generosità e dalla scelta di vivere - prima o poi - con un solo altro elemento. La decisione di legarsi ad un solo compagno rendono la vita dei nati sotto il segno del Frassino e di chi a Lui si accompagna feconda e serena. Per loro, in questo caso, la migliore decisione è legarsi a quelli dell'Ulivo o del Faggio.

Carpino

dal 4 al 13 giugno dal 2 all'11 dicembre

Fin dall'antichità il legno bianco del Carpino è sempre stato usato per la costruzione di carri, abitazioni, templi. Essendo perciò visto come simbolo dei trasporti, dell'utilità, i nati sotto questo segno saranno abilissimi mercanti, viaggiatori. I nati del Carpino ameranno le feste, si prodigheranno in regali, inviti, ma risulteranno purtroppo un po' superficiali e poco introspettivi. Durante l'adolescenza saranno tendenzialmente poco calorosi e comunicativi, con l'età si svilupperà in loro una necessità estetica di eleganza che servirà in parte a disciplinare gli appetiti dei sensi. Il resto della loro ricerca sarà occupato da ambizioni lavorative.

I nati sotto il segno del Carpino, malgrado che ad uno sguardo superficiale sembrano atteggiarsi solo su pose e ostentazioni, possono maturando arrivare ad abbandonare la ricerca dell'estetismo e ritrovare un po' d'equilibrio nel loro rapporto conflittuale con la vita di tutti i giorni. Saranno di notevole aiuto a questo tormentato segno il Pioppo ed il Bagolaro. Dato che per i nati sotto il segno del Carpino la serietà è fondamentale, la fiducia in loro sarà sempre ben riposta e, se lasceranno il loro atteggiarsi comportandosi con normale semplicità, vedranno accrescere notevolmente la simpatia degli altri nei loro confronti.

Fico

dal 14 al 23 giugno dal 12 al 21 dicembre

Il Fico è uno dei simboli dell'abbondanza assieme all'Olivo. Ma, essendo molto più delicati di quanto sembrano all'apparenza, i nati nel segno del Fico, devono essere nutriti e protetti in uno spazio comunitario ed affettuoso, così da potere espandere il loro fogliame rigoglioso, in caso contrario se non sono amati, possono rinseccarsi.

Fino dalla nascita le persone del Fico apprezzano le gioie della famiglia, e spontaneamente sarebbero socievoli e generosi; purtroppo sovente tendono a troncane le discussioni ed i problemi in maniera autoritaria e prepotente lasciandosi spesso trascinare nel tranciare giudizi precisi e prevedibili, moralisti e prevaricatori.

Per sanare validamente i loro comportamenti autoritari per i nati sotto il segno del Fico è importante avere fiducia negli affetti e nella famiglia. Per arginare la loro prepotenza devono accompagnarsi a compagni gentili ma fermi, ricercabili tra i Pini e le Betulle, che possono riuscire a costringere quelli del Fico a mostrare solo la loro gentilezza.

Betulla

24 giugno

I nativi del segno della Betulla, sottoposti all'influsso del sole allo zenith, hanno in dono un istinto aperto e creativo. Apprezzano gustare le gioie delle pareti domestiche, raffinati, ma allo stesso tempo viaggiatori instancabili, i nati sotto il segno della Betulla ispirano rispetto ed in contemporanea possono essere comici aiutati notevolmente dalla loro profonda intelligenza. Sono amanti degli enigmi, dei rebus, delle difficoltà e grazie alla loro capacità di apprendere da ogni singolo episodio vissuto sono sempre in grado di affrontare le singole asperità del quotidiano. Qualche volta, soprattutto in gioventù, risultano un po' sgradevoli per i loro soventi eccessi di zelo, che controllano maturando soprattutto davanti a convinte reazioni negative in particolare dei Meli. Malgrado che i nati sotto questo siano dotati di eccessi di cinismo che Li rende un po' restii ad aiutare gli altri, possono intraprendere con successo la carriera dell'insegnamento. In particolare, con l'aiuto di un compagno molto equilibrato come l'Olmo, che sa rendere amabile la loro compagnia altrimenti asfissiante, i nativi della Betulla sono capaci di amori realmente sinceri.

Melo

dal 25 giugno al 4 luglio dal 23 dicembre al 1 gennaio

Osservare un Melo, con la sua struttura poco imponente, la sua familiarità, la sua ingenuità, riposa lo sguardo. Allo stesso modo gli appartenenti al segno del Melo riescono a trasmettere nei loro compagni un senso di pace e di riposo, del quale spesso i Meli se ne avvantaggiano. La ricerca del piacere, il gustare appieno l'esistenza sono tra le caratteristiche predominanti dei nativi del segno, difatti la generosità dell'albero nei confronti del pomo appetitoso ricorda costantemente che i nati sotto il segno del Melo sono legati all'erotismo e all'arte di amare. La migliore caratteristica del segno è la generosità non potendo pretendere da un Melo le qualità legate al calcolo e alla strategia. Anche se la sete di conoscenza è alla base di tutte le ricerche dei nati del Melo, la superficialità pericolosa che talune volte penetra nel loro animo li rende preda della malinconia e della svogliatezza. In generale, sono troppo edonisti per scavare a fondo nella loro vera anima interiore. Scoprono qualcosa di sé solo attraverso i giudizi, spesso troppo rigorosi degli altri segni. I nati del segno del Melo, presentando caratteristiche d'animo delicate e affascinanti riescono a confortare le anime tormentate, facili da trovare soprattutto nel segno del Pioppo.

Ulivo

23 settembre

Severo e sottile. L'Ulivo è l'emblema nello zodiaco celtico del mondo del calore e del fuoco. Le nebbie dei dubbi svaniscono rapidamente ed ogni fantasma scompare dinanzi alla immobile luminosità di questo segno. Per realizzare questo l'Ulivo necessita di amore. I nati sotto questo segno sono simboli di pace, forza, purificazione, con in aggiunta una innata prodigalità. L'unico neo dei nati dell'Ulivo è a volte l'incapacità di avere un'opinione personale; questo gli rende indecisi nell'affrontare la vita, conducendoli talune volte ad esprimersi energicamente con formule assolutamente prive di significato ed estremamente convenzionali. Per conciliare la loro necessità di fraternizzare con una attenzione sincera ed onesta, i nati dell'Ulivo dovranno essere accompagnati da segni di intelligenza lucida. Assieme ad un portamento statuario quelli dell'Ulivo possiedono di solito ottima salute ed una particolare longevità. Sono particolarmente benefici per quello del segno dell'Olmo e del Cipresso.

Faggio

22 dicembre

Il primo simbolo dell'inizio della fase ascendente del ciclo annuale che incomincia il giorno del solstizio d'inverno, è rappresentato dalla longevità e dalla prosperità del Faggio.

I nati sotto il segno del Faggio sono amanti dell'eloquenza dato anche il loro stretto legame con le capacità della memoria. Saranno amabili conversatori, sempre avvincenti e interessanti, per queste qualità il loro lavoro ideale sarà correlato all'arte oratoria. Si inseriscono normalmente nella mentalità media del loro tempo, a volte saputelli, gli ostacoli dello stile classico e magniloquente non li spaventa.

Sono tesi ad utilizzare la loro intelligenza per fini sostanzialmente economici e pratici, si dedicano assai raramente a ricerche metafisiche o idealistiche; non sono inclini a feste e attività conviviali. Per segni con caratteristiche sognanti come il Salice o l'Olmo i nati sotto il segno del Faggio verranno visti come insensibili ed egoisti; ma la compagnia rassicurante di quelli del Faggio si manifesterà preziosa per l'Abete e la Betulla, che a loro volta contraccambieranno con l'insegnamento dell'ispirazione e della fantasia.